

Programma

14:30 Saluto delle Autorità

14:45 *Introduce*

Tiziana Bellini Direttrice Centro Universitario di Studi sulla Medicina di Genere
Università degli Studi di Ferrara

Le ragioni di un Centro Universitario sulla Medicina di Genere a Ferrara

15:00 **Marco Bresadola**

I segreti delle donne (e degli uomini) nella medicina di età moderna

15:30 **Sandra Bombardi e Monica Manfredini**

Dall'infermiera all'infermieristica: da ruolo sociale a espressione di equità

16:00 pausa

16:15 **Fulvia Signani**

Breve storia della Medicina di Genere e suoi sviluppi interdisciplinari

16:45 **Donato Gemmati**

"Mind the gap" - Differenze di genere nella prognosi e nel recupero delle performance cardiache dopo infarto del miocardio

17:15 **Katia Varani**

Le differenze di genere in farmacologia

17:45 conclusioni e chiusura lavori

Abstract

Marco Bresadola

*Professore Associato
Dipartimento di Studi Umanistici
Università degli Studi di Ferrara*

Il corpo femminile ha da sempre rappresentato un mistero particolarmente affascinante per i medici e gli anatomisti, che fin dall'antichità hanno tentato di comprenderne le peculiarità soprattutto in relazione alla funzione della riproduzione. Attraverso immagini tratte da testi di anatomia e medicina di età moderna appartenenti al Fondo antico dell'Ospedale Sant'Anna, quali *Il Thesaurus anatomicus* di Frederik Ruysch, si propongono alcune riflessioni su come è stata trattata l'anatomia femminile e sulle discussioni mediche che hanno riguardato le malattie peculiari delle donne (e degli uomini) in un lungo periodo che va dal Cinquecento all'Ottocento.

Sandra Bombardi

*Infermiera e Sociologa
Dipartimento Cure Primarie
Azienda USL di Ferrara*

Breve analisi dell'evoluzione del ruolo dell'infermiera con particolare riferimento alla nascita delle prime scuole (fine 800) e in relazione al ruolo sociale femminile.

Focus sull'Infermieristica contemporanea, quale espressione di equità nel prendersi cura delle persone nel rispetto delle differenze, dalla formazione all'esercizio della professione.

Monica Manfredini

*Infermiera e Ostetrica
Servizio Interaziendale
Formazione e Aggiornamento
Azienda Ospedaliero-Universitaria
di Ferrara*

Si partirà dalla descrizione degli eventi che storicamente vengono intesi come originari della Medicina di Genere e che testimoniano un passaggio di interpretazione da una differenza sessuale e di genere rilevata empiricamente a differenze rilevate con evidenze scientifiche.

Il concetto di genere riconosciuto anche dall'OMS come socialmente costruito richiama a sé apporti sia sociali che psicologici che in questi anni vengono recepiti dalle discipline umanistiche e applicati nella ricerca legata alla Medicina di Genere, fornendo interessanti dati di ricerca.

Fulvia Signani

*Psicologa
Comitato Unico di Garanzia
Azienda USL di Ferrara*

Abstract

Donato Gemmati

*Professore Associato
Dipartimento di Scienze biomediche
e chirurgo specialistiche
Sezione di Biochimica, Biologia mole-
colare e Genetica mediche
Università degli Studi di Ferrara*

Negli ultimi quarant'anni, l'incidenza e la prevalenza della malattia coronarica e dell'infarto del miocardio nella donna hanno superato quella dell'uomo. Nonostante un significativo declino della mortalità, vi è una crescente quantità di prove che suggeriscono che vi sono differenze di genere tra le manifestazioni cliniche e il decorso della malattia coronarica, nonché differenze nel trattamento e nella risposta al trattamento. Se consideriamo mortalità in fase acuta e sopravvivenza a lungo termine la donna raggiunge i livelli dell'uomo considerando anche i rischi del periodo post-menopausa. L'infarto nella donna è quindi una realtà complessa e diversa in parte per caratteristiche biologiche e in parte per motivi culturali, che dovranno essere meglio investigati e compresi per creare terapie efficaci e miglioramento della prognosi.

Katia Varani

*Professoressa Associata
Dipartimento di Scienze Mediche
Sezione di Farmacologia
Università degli Studi di Ferrara*

La Farmacologia di genere evidenzia e definisce differenze di efficacia e sicurezza dei farmaci in funzione del genere. Infatti, le differenze biologiche tra i due sessi sono notevoli e influenzano sia la farmacocinetica, ovvero il percorso che il farmaco compie nell'organismo, che la farmacodinamica, ovvero lo studio degli effetti terapeutici e avversi dei farmaci. Inoltre, essere uomo o essere donna è importante dal punto di vista della salute poiché la diagnosi, l'insorgenza delle patologie e l'approccio terapeutico possono variare a seconda del genere. Di conseguenza è necessario un maggiore coinvolgimento del sesso femminile sia nella fase preclinica che clinica dello sviluppo dei farmaci per non dover estrapolare alle donne dei risultati della ricerca condotta sugli uomini. L'obiettivo deve essere quello di una maggiore appropriatezza della terapia farmacologica ed una migliore tutela della salute di entrambi i generi per definire con precisione una farmacoterapia su misura.

Servizio Interaziendale Formazione e Aggiornamento
Biblioteca Interaziendale di Scienze della Salute

“Dalla medicina delle
donne alla medicina di
genere”

Giovedì 13 dicembre 2018
Sala Congressi - Polo didattico
Ore 14.30 - 18.00

Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara
Via Aldo Moro, 8 – Cona, Ferrara

Segreteria organizzativa:

Biblioteca Interaziendale di Scienze della Salute

Tel. 0532 236257

Fax 0532 236392

biblioteca@ospfe.it